

Già operative 87 intese tra università e Its Academy

Il rapporto. Secondo un'indagine presentata a Didacta Italia un terzo degli atenei italiani collabora con l'altro ramo dell'istruzione terziaria

Eugenio Bruno Claudio Tucci

Nei fatti un link tra i due rami dell'istruzione terziaria nel nostro Paese (università e Its Academy) esiste già. Si tratta adesso, dopo le innovazioni targate Pnrr, di fischiare "il secondo tempo" e metterlo a sistema. Lo dice la prima indagine conoscitiva promossa dal Comitato nazionale Its Academy, in collaborazione con Mim, Confindustria, Crui, Rete Its Italy e con il coordinamento di Indire, che è stata presentata mercoledì scorso a Firenze nel corso della fiera Didacta Italia. L'obiettivo era mappare lo stato attuale delle collaborazioni tra questi due mondi e delineare gli scenari operativi futuri.

Sul primo fronte oltre un ateneo su tre ha in essere una collaborazione con uno o più Its Academy. Sono 38 infatti gli atenei che hanno (per ora) risposto in maniera affermativa al sondaggio sui 46 interpellati e sui 100 che compongono il nostro sistema accademico tra statali, non statali e telematici. Le collaborazioni attive, hanno sottolineato i due curatori della ricerca, Francesco Magni (università di Bergamo) e Antonella Zuccaro (prima ricercatrice Indire) sono 87 e diversi atenei hanno un rapporto con più Its Academy.

Gli ambiti dove questo link può risultare molto fruttuoso sono soprattutto tre, individuati sia dalle università sia dagli Its Academy, vale a dire l'attività di co-progettazione del percorso formativo, le docenze e il riconoscimento dei crediti nel caso di "passerelle" da un'istituzione all'altra. Viceversa c'è ancora strada da fare per le attività di orientamento (che dovrebbero essere congiunte) e per la formazione dei formatori.

La barra dritta deve essere la «qualità» ha sottolineato Sergio Cavalieri, rettore di Bergamo, tra gli atenei più virtuosi nei legami con gli Its Academy. Un altro esempio arriva dall'università di Cassino e del Lazio Meridionale, come racconta il "magnifico"

Giovanni Betta: «L'ateneo è socio fondatore dell'Its Meccatronico Lazio Academy nato a Frosinone», e negli anni, assieme a Mimma Barbati, direttrice dell'Its fortemente voluto dall'imprenditore Maurizio Stirpe, si sono moltiplicate le partnership, «dal nuovissimo laboratorio di meccatronica, il più grande della regione Lazio, progettato proprio per rispondere alle esigenze del territorio, integrando tecnologie 4.0 e rafforzando il legame tra ricerca, industria e mondo accademico, alle iniziative Erasmus dove i ragazzi vanno nelle sedi estere dei soci dell'Its».

Una testimonianza arriva pure dal presidente dell'Its Academy Nuove tecnologie della vita - Giulio Natta Academy, Giuseppe Nardiello: «Ci siamo aperti all'estero, sono un'ottantina gli studenti etiopi ed egiziani giunti da noi dal 2024 e inseriti nei percorsi Its su chimica industriale e chimica farmaceutica che si concluderanno tra qualche mese, con i ragazzi che saranno assunti da aziende bergamasche, visto che il progetto è stato realizzato con Confindustria Bergamo. Nel 2025 abbiamo proseguito con 27 ragazzi stranieri provenienti da Tunisia, Etiopia ed Egitto con un progetto sulla chimica farmaceutica che si concluderà nel 2027».

Sugli scudi anche l'università di Roma Tre, tra i primi atenei «a essere entrati nella nuova filiera tecnica, 4+2, attraverso i patti federativi per partenariati estesi - ha sottolineato la professoressa Francesca Faggioni -. Roma Tre ha anche stretto un accordo di collaborazione con la filiera nazionale degli Its Academy dei Servizi alle imprese per integrare i percorsi accademici con l'alta formazione tecnica. Un esempio virtuoso che lancia una sorta di modello Lazio».

Secondo l'indagine sono già 15 gli Its che hanno dichiarato di aver utilizzato lo strumento dei patti federativi (previsti dalla riforma del 2022); una ulteriore spinta arriverà dai campus di nuova generazione urbana, come evidenziato dal presidente di Indire, Francesco Manfredi, e da Antonietta Zancan, dirigente del Mim.

Il "secondo tempo" dell'alleanza università e Its Academy si giocherà anche su alcuni miglioramenti da apportare, come la necessità di individuare figure di raccordo, avere momenti di coordinamento (nazionali e locali) e di condividere le best practice (che già esistono).

Ma non c'è dubbio che il percorso è ormai tracciato, con il mondo imprenditoriale in prima fila, come ha detto Riccardo Di Stefano, delegato di Confindustria all'Education e all'Open Innovation:

«Abbiamo costruito un ponte tra imprese, Its Academy e Università, dando continuità alle iniziative avviate lo scorso anno e trasformandole in progetti operativi: dai Tavoli permanenti dell'innovazione al rafforzamento del sistema Its, fino alla riforma del 4+2 e alla formazione dei docenti - ha evidenziato Di Stefano -. Per noi è un passaggio decisivo per dare piena attuazione alla legge 99/2022 e costruire una filiera formativa davvero integrata, capace di orientare ricerca, innovazione e competenze verso i bisogni reali del mercato del lavoro e di trasformare la collaborazione pubblico-privata in un'infrastruttura civile della conoscenza che permetta all'Italia di guidare il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA